

La resurrezione dell' *agency* dalle ceneri della guerra: un figlio diviene terapeuta di suo padre

Jonathan H. Slavin, Ph.D., ABPP e Miki Rahmani, M.A.

Scuola di Psicoterapia Comparata

24.06.17

9.30 – 13.30

Sede: RFK International House of Human Rights - Via Ghibellina 12 Firenze

Con il patrocinio
dell'Ordine degli
Psicologi della Toscana



Il caso: *“Ho sempre sentito che una crisi fosse necessaria per scuotere una relazione morta, superficiale e dispendiosa con i miei genitori”*, scrisse Kurt, nella sua presentazione a colui che presto sarebbe diventato il suo terapeuta. Stava attraversando una crisi. Trentun anni, accerchiato dalle rovine di molte relazioni fallite, la sua vita e le sue ambizioni alla deriva, Kurt stava annegando in una palude esistenziale.

Kurt non aveva idea né di cosa lo affliggesse né di come salvarsi. Non aveva alcun trauma infantile. Forse il ricordo infantile più saliente risaliva a una volta che era sceso nel laboratorio dello scantinato e aveva cercato di fare delle cose. Suo padre era sceso per vedere che cosa stava succedendo. Il giorno seguente aveva trovato un lucchetto sulla porta, senza alcuna spiegazione. Il lucchetto non era mai stato tolto.

Questa era l'esperienza che Kurt aveva di suo padre. L'accesso alla relazione era stato bloccato, e questo divorava la sua anima. Kurt desiderava sentire “due uomini insieme, coinvolti nel mondo”. Invece erano due uomini divisi.

La terapia: Durante la mattinata presenteremo la terapia di Kurt attraverso dei frammenti audio registrati durante le sedute, usati con il consenso del paziente. Durante i 18 mesi di questo trattamento, la relazione tra padre e figlio, da congelata che era, si è trasformata in un drammatico e inaspettato riconoscimento del trauma paterno e dei suoi effetti sul figlio.

Workshop: La discussione di questa terapia si concentrerà sul modo in cui il trauma si trasmette e costruisce entro le famiglie nelle transazioni interpersonali che soffocano l'*agency*, e come questi sentieri congelati possono essere sbloccati durante la cura. Il dettagliato materiale clinico fornito dovrebbe incoraggiare una buona discussione tra tutti i partecipanti.

Lecture suggerite:

Slavin, J. and Pollock, L. (1997). The poisoning of desire: The destruction of agency and the recovery of psychic integrity in sexual abuse. *Contemporary Psychoanalysis*, 33:573-593.

Slavin, J. (2010). Becoming an individual: Technically subversive thoughts on the role of the analyst's influence. *Psychoanalytic Dialogues*, 20:308-324.

BIOGRAFIE DEI CONDUTTORI:



Jonathan H. Slavin, Ph.D., ABPP, è Clinical Instructor in Psicologia presso il Dipartimento di Psichiatria della Harvard Medical School; è inoltre Professore Clinico Associato del Programma di Post-Dottorato in Psicoterapia e Psicoanalisi della New York University; ha fondato il Tufts University Counseling Center, di cui è stato anche Direttore (1970–2006); è stato presidente della Divisione di Psicoanalisi (39) della American Psychological Association; è fondatore e presidente del Massachusetts Institute for Psychoanalysis. Le pubblicazioni del Dr. Slavin si sono incentrate sui fondamentali elementi esperienziali nella relazione terapeutica, tra cui l'amore, la sessualità, il desiderio, la sincerità, l'agency personale, e il loro ruolo nel riparare la mente.

Miki Rahmani, M.A., è Chief Psychologist presso il Centro di Salute Mentale "South Jerusalem", e Faculty Emerita della School of Education presso la Hebrew University di Gerusalemme, Israele. In oltre 35 anni di insegnamento e pratica clinica, ha tenuto corsi annuali, seminari e workshop sulla relazione in supervisione, il processo della supervisione nel lavoro clinico e nella formazione, e sul processo di cura.

Jonathan e Miki hanno tenuto seminari e workshop sulla prospettiva relazionale nella psicoterapia, sulla sessualità nello sviluppo e nella terapia, e sulla supervisione clinica negli Stati Uniti, in Canada, Israele, Russia, Romania, Armenia, Turchia, Cina e Italia.